

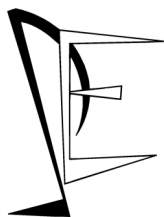
Matteo Falloni

Esercizi ritmici

vol. I

I tempi semplici e i tempi composti

*Ad uso dei Conservatori di Musica,
degli Istituti Superiori di Studi Musicali,
dei Licei Musicali e delle Scuole a indirizzo musicale*



Premessa

Gli "Esercizi ritmici" divisi in due volumi (Vol. I: **Tempi semplici e tempi composti** - Vol. II: **Proporzioni, cambi di tempo e gruppi irregolari**) si prefiggono di condurre l'allievo alla capacità esecutiva delle architetture ritmiche più articolate attraverso la graduale applicazione di un unico semplice principio: ogni sequenza ritmica - più o meno complessa - può essere scomposta in una somma di figurazioni più semplici. Tale procedimento può avvenire a vari gradi, fino ad ottenere una *formula base* caratterizzata da un'estrema semplicità e, dunque, facilmente assimilabile.

Ripercorrendo a ritroso tale procedimento (dalla semplicità alla complessità) l'allievo acquisirà sicurezza e disinvoltura nel passaggio da un livello al successivo, agevolato anche dal doversi concentrare esclusivamente sulla componente ritmica della musica, ovvero senza dover dare un nome alle note, così come previsto nella prassi del *parlato* tradizionale.

Non già sostitutiva, ma collaterale e di supporto all'*iter* classico del solfeggio parlato, l'opera tratta ampiamente di tutte le combinazioni ritmiche possibili e delle principali tipologie di tempi: una volta acquisita, una medesima figurazione potrà essere successivamente sperimentata anche in ambito parlato o cantato.

Nota introduttiva al I volume

Nel primo volume vengono affrontati i *tempi semplici* (Prima parte) e i *tempi composti* (Seconda parte) utilizzando rispettivamente la semiminima e la semiminima puntata quale uniche unità di pulsazione nell'ambito di misure binarie, ternarie, quaternarie, quinarie e settenarie: ciò per consolidare tutte le successioni ritmiche possibili, quali sincopi, contrattempi, segni di prolungamento del suono, etc. mantenendo costante l'unità di misura (solo nel secondo volume si procederà all'uso di unità di pulsazione multiple o sottomultiple).

Ogni capitolo si conclude con un'appendice di esercizi a due parti, volti soprattutto a potenziare il concetto di suddivisione: l'allievo potrà eseguirli sia con impulsi ritmici o utilizzando strumenti a percussione con entrambe le mani, oppure sillabando la prima parte e ritmando la seconda: pratica estremamente utile agli esecutori di strumenti monodici, tendenzialmente abituati a leggere su di un unico rigo.

L'abitudine di applicare la suddivisione ai movimenti della mano può essere utile da principio, ma controproducente in séguito, soprattutto alla comparsa dei cambi di tempo nell'ambito di un medesimo esercizio: si consiglia quindi di mantenere da subito il movimento *in pulsazione*, in modo da abituare la mano sempre agli stessi gesti, siano essi in tempo semplice o composto. Questa buona consuetudine affina la sensibilità dell'allievo alla comprensione del gesto direttoriale, con il quale - prima o poi - dovrà misurarsi.

Da ultimo un suggerimento. L'utilizzo del metronomo deve essere costante, sia per formare un rigore squisitamente ritmico, sia per renderne familiare l'utilizzo nella pratica strumentale e vocale: ciascun esercizio (o gruppo di esercizi) riporta un'indicazione metronomica di riferimento, alla quale è utile e doveroso attenersi.

Indice

Prima Parte: i tempi semplici

CAP. I - Misure binarie, ternarie e quaternarie Pag. 5

1. Semiminime e relative pause [1 - 4]
 2. Minime, legature di valore fra le pulsazioni [5 - 8]
 3. Minime puntate, altri utilizzi delle legature di valore [9 - 12]
 4. Semibrevis, pause di minima e di minima puntata - simbolo di battuta vuota [13 - 17]
 5. Riepilogo Cap. I [18 - 22]
- Appendice I:** esercizi a due parti [23 - 34]

CAP. II - Note e pause di suddivisione binaria Pag. 12

1. Crome - esercizi a due parti [35 - 40]
 2. Note di suddivisione binaria [41 - 50]
 3. Pause di suddivisione binaria [51 - 58]
 4. Punti e legature di valore sulle note di suddivisione binaria [59 - 69]
 5. Sincopi sulle note di suddivisione binaria [70 - 81]
 6. Riepilogo Cap. II [82 - 90]
- Appendice II:** esercizi a due parti [91 - 96]

CAP. III - Note e pause di suddivisione binaria doppia Pag. 19

1. Semicrome - esercizi a due parti [97 - 101]
 2. Note di suddivisione binaria doppia [102 - 110]
 3. Pause di suddivisione binaria doppia [111 - 119]
 4. Punti e legature di valore sulle note di suddivisione binaria doppia [120 - 131]
 5. Sincopi sulle note di suddivisione binaria doppia [132 - 138]
 6. Riepilogo Cap. III [139 - 148]
- Appendice III:** esercizi a due parti [149 - 152]

CAP. IV - Altri segni di prolungamento del suono - Misure incomplete Pag. 26

1. Doppio e triplo punto di valore [153 - 160]
 2. Corona [161 - 162]
 3. Misura in levare (sulle pulsazioni) [163 - 165]
 4. Misura in levare (sulle suddivisioni) [166 - 168]
 5. Riepilogo Cap. IV [169 - 174]
- Appendice IV:** esercizi a due parti [175 - 177]

CAP. V - Altre tipologie di misure con suddivisione binaria Pag. 30

1. Misure quinarie e settenarie [178 - 186]
- Appendice V:** esercizi a due parti [187 - 188]

Seconda Parte: i tempi composti

CAP. VI - Misure binarie, ternarie e quaternarie Pag. 32

1. Semiminime puntate e relative pause [189 - 192]
2. Minime puntate, legature di valore fra le pulsazioni [193 - 196]
3. Semibrevi puntate [197 - 200]
4. Altri utilizzi della legatura di valore - simbolo di battuta vuota [201 - 205]
5. Riepilogo Cap. VI [206 - 210]

Appendice VI: esercizi a due parti [211 - 215]

CAP. VII - Note e pause di suddivisione ternaria Pag. 38

1. Crome - esercizi a due parti [216 - 221]
2. Note di suddivisione ternaria [222 - 228]
3. Pause di suddivisione ternaria [229 - 236]
4. Successioni ritmiche ♪♪ / ♪♪ e relative pause [237 - 248]
5. Sincopi sulle note di suddivisione ternaria [249 - 260]
6. Riepilogo Cap. VII [261 - 268]

Appendice VII: esercizi a due parti [269 - 274]

CAP. VIII - Note e pause di suddivisione ternaria doppia Pag. 45

1. Semicrome - esercizi a due parti [275 - 279]
2. Note di suddivisione ternaria doppia [280 - 288]
3. Pause di suddivisione ternaria doppia [289 - 297]
4. Punti e legature di valore sulle note di suddivisione ternaria doppia [298 - 309]
5. Sincopi sulle note di suddivisione ternaria doppia [310 - 317]
6. Riepilogo Cap. VIII [318 - 326]

Appendice VIII: esercizi a due parti [327 - 330]

CAP. IX - Segni di sintesi grafica - Misure incomplete Pag. 52

1. Segni di ripetizione delle note [331 - 338]
2. Segni di ripetizione delle misure [339 - 341]
3. Misura in levare (sulle pulsazioni) [342 - 344]
4. Misura in levare (sulle suddivisioni) [345 - 347]
5. Riepilogo Cap. IX [348 - 353]

Appendice IX: esercizi a due parti [354 - 356]

CAP. X - Altre tipologie di misure con suddivisione ternaria Pag. 56

1. Misure quinarie e settenarie [357 - 367]

Appendice X: esercizi a due parti [368 - 370]

CAP. XI - Riepilogo generale [371 - 380] Pag. 59

Matteo Falloni
Esercizi ritmici
vol. I

Prima parte: I tempi semplici

(unità di pulsazione: semiminima)

I.

[nn. 1- 34]

Misure binarie, ternarie e quaternarie

1. Semiminime e relative pause

Battere il tempo con la mano senza suddivisioni e scandire il ritmo con la voce utilizzando sillabe a piacere (PAM-PAM/ TAM-TAM etc.): alle pause corrisponderà l'assenza della voce.

Si raccomanda di utilizzare il metronomo *già dai primi numeri*.

[♩ = 60] sempre

1. $\text{♩} \frac{2}{4}$

*)

2. $\text{♩} \frac{2}{4}$

3. $\text{♩} \frac{3}{4}$

4. $\text{♩} \frac{4}{4}$

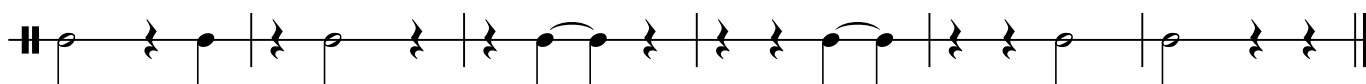
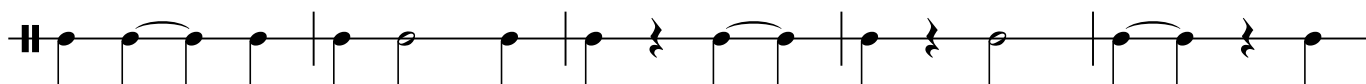
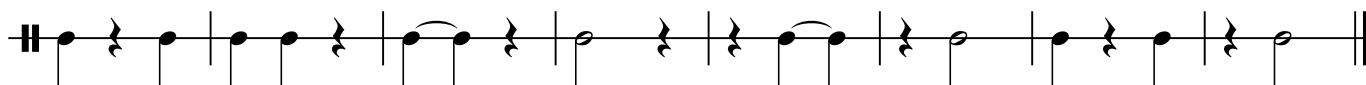
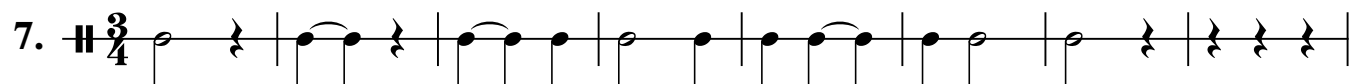
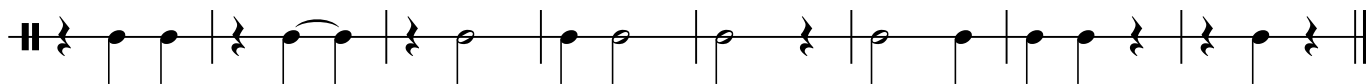
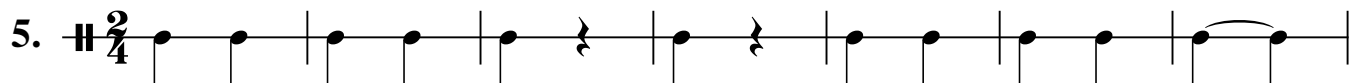
*) Le misure vuote saranno inizialmente indicate da tante pause del valore di una pulsazione quante ne sono richieste dal metro: esse saranno sostituite dal simbolo di battuta vuota (-) solo dopo aver introdotto la pausa di semibreve (pag. 8).

2. Minime, legature di valore fra le pulsazioni

L'introduzione della **minima** avviene contestualmente alla comparsa della **legatura di valore** affinché sia evidente che il valore ritmico della nuova nota introdotta corrisponde alla somma di due unità dell'unico valore sinora conosciuto.

Si continua a indicare la misura vuota con il numero di pause corrispondenti alle pulsazioni.

[♩ = 60] sempre



3. Minime puntate, altri utilizzi delle legature di valore.

Si prosegue nell'utilizzo della legatura di valore per anticipare l'introduzione della **minima puntata**, quale somma di una minima e di una semiminima: per meglio comprendere il concetto di relatività del punto di valore, (la cui durata dipende dalla nota alla quale appartiene) il procedimento verrà ripetuto nei successivi paragrafi ogni qual volta ne sia affrontato un nuovo utilizzo. Si inizia inoltre a utilizzare la legatura di valore per produrre durate "a cavallo di battuta".

[♩ = 60] sempre

